



Una legge proteggerà i giardini angoli di bellezza dimenticati

L'Italia segue l'esempio della Gran Bretagna, da sempre favorevoli al paesaggio

PAOLO PEJRONE

Forse non molti sono al corrente delle proposte che si stanno discutendo per migliorare la normativa in materia di giardini. Del resto migliorare è un termine un po' eufemistico, dal momento che una tutela legislativa dei giardini, in particolare di quelli privati, sostanzialmente non esiste: si tratta più che altro di intuire e di plasmare qualcosa che dal mondo dei sogni sta oggi faticosamente passando a quello delle proposte concrete. Anzi, delle vere e proprie rivendicazioni...

I problemi

Almeno in Italia, perché altrove, a partire dalla vicinissima Francia, i giardini già da molti anni godono di garanzie e di incentivi, nella convinzione (oserei dire quasi scontata) che la tutela dell'ambiente e del paesaggio, slogan ultra-proclamato degli ultimi tempi, non possa prescindere dalla protezione dei parchi e dei giardini. Di tutti i giardini, sia ben chiaro, anche dei più piccoli o dei più insignificanti da un punto di

vista botanico ed artistico, così come di quelli condominiali o aziendali: è il giardino in sé e per sé, come concetto, come spazio dedicato al verde all'interno di piani regolatori sempre più aggressivi e soffocanti, che va promosso, aiutato e difeso. E non c'è nulla di elitario in questa battaglia, tutt'altro: perché i giardini saranno pure privati (comunque non sempre e molte volte accessibili da parte del pubblico), ma in ogni caso contribuiscono ad una condizione di benessere collettivo, di miglioramento

della vita all'interno delle nostre città e delle nostre campagne, rese più belle, più sane, più attraenti.

La proposta

Ad aprile scorso è stato presentato al Senato dall'onorevole Gianluca Susta un disegno di legge che prevede una serie di misure di agevolazione fiscale per chi si prenda cura del proprio giardino. Alla luce di quanto si è fatto e si sta facendo in Francia e dal mio modesto punto di vista, la strada tentata è giusta ed intelligente: detraibilità di parte delle spese sostenute per la progett-

tazione di un nuovo giardino o per la manutenzione di uno esistente. Un minimo di spesa relativamente basso (2000 euro) e la possibilità di usufruire dello sgravio non soltanto da parte dei proprietari, ma anche dei locatari dovrebbero poi fare la differenza, insieme alla previsione per i Comuni di poter ridurre i tributi locali per chi si cimenta in opere di riqualificazione. E' un piccolo passo certamente, ma chissà che non diventi in futuro un incentivo efficace contro l'abbandono o la trascuratezza di molti giardini: contro le potature basiche e micidiali, contro l'uso incondizionato dei diserbanti o contro le concimazioni chimiche rischiose e talvolta letali. In futuro, si intende, perché per ora la situazione languisce: il disegno di legge giace in attesa di essere esaminato dalla Commissione Finanze del Senato, step necessario per una vera e propria discussione sul merito. Nel frattempo, notizia dell'ultimissima ora, sono stati proposti due emendamenti alla Legge di Stabilità in discussione alla Camera, che riprendono i contenuti del disegno di legge cercando una via più veloce e diretta per af-

fermarli...

Rimaniamo dunque in attesa: nel mentre è importantissimo che non s'affievoliscano attenzione e sensibilità su questo tema. Lo hanno ricordato da Brescia i principali rappresentanti del settore florovivaistico italiano, riuniti pochi giorni fa con l'intento di fare il punto sulla battaglia da portare avanti. E se ne parlerà certamente il prossimo aprile in quel di Torino in occasione dell'attesissimo Congresso mondiale di Architettura del Paesaggio. Necessario è che si vada oltre gli interessi di chi nei giardini e per i giardini già lavora, cercando di far capire a tutti che trasformare un luogo triste e cementificato in un giardino non è pura follia, neanche in tempi di crisi, ma è anzi un gesto generoso, che va compreso ed agevolato. Ritornare al bello è possibile: ce lo insegnano gli inglesi, con le loro leggi intelligenti ed assolutamente favorevoli al paesaggio. Ecco perché l'Aggi, l'Associazione Parchi e Giardini d'Italia, si è fatta entusiasta promotrice di questa campagna d'opinione: i giardini sono un bene di tutti e devono essere adeguatamente spiegati e protetti...

2000

euro
il minimo di
spesa
detraibile
previsto dalla
legge per la
tutela dei
giardini

Piccoli e grandi

È il giardino in sé e per sé, come spazio dedicato al verde che va promosso, aiutato e difeso

